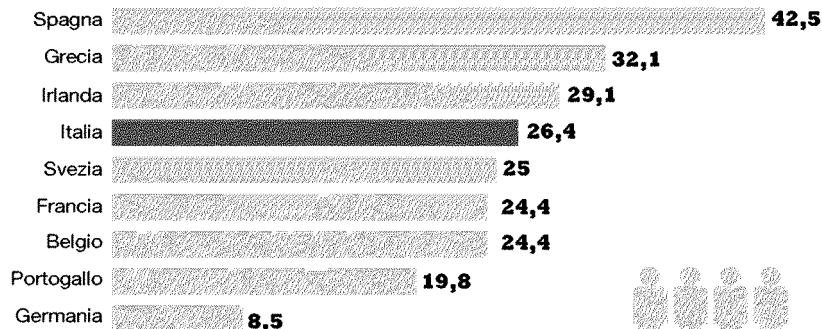


“Tagliamo le tasse ai giovani lavoratori” il patto generazionale di Montezemolo

Giovani senza posto siamo quarti

Disoccupazione tra i giovani (15-24)



Non lavorano, non fanno formazione

Età 20-24	Con diploma superiore	Laurea
Francia	6,2	4,1
Irlanda	4,6	3,9
Belgio	5,2	6,2
Regno Unito	5,2	4,4
Spagna	6,1	6,6
Portogallo	4,3	17,3
Stati Uniti	5,9	4,5
Germania	5,6	4,1
Grecia	7,5	20,0
Italia	7,2	6,6

ROBERTO MANIA

ROMA — La disoccupazione giovanile «è la vera emergenza nazionale ed è il frutto più chiaro del fallimento della politica degli ultimi quindici anni». È scritto nelle prime pagine del nuovo Rapporto della Fondazione “Italia Futura” di Luca di Montezemolo. *Giovani, al lavoro!*, si intitola e verrà presentato oggi a Roma. Senza alcun politico. Per scelta.

Nel Rapporto, curato da Irene Tinagli (Università di Madrid), Marco Simoni (London School of Economics) e Stefano Micelli (Ca' Foscari), ci sono tre proposte: aumentare

Per Italia Futura sono le nuove generazioni a pagare il fallimento della politica

l'età pensionabile di un anno e finanziare così 100 mila borse di studio; ridurre le tasse innanzitutto sui giovani lavoratori utilizzando i proventi dalla lotta all'evasione fiscale; azzerare per tre anni (cinque per chi sceglie di quotarsi) le imposte sulle aziende messe in piedi da giovani imprenditori. Un vero e proprio piano per i giovani, fondato su un nuovo patto generazionale e maggiore equità distributiva dopo un decennio in cui il lavoro giovanile è stato soprattutto precarietà.

La recessione ha aggravato la situazione. Perché in Italia l'emergenza occupazione tra i giovani (il 27% tra i 15 e i 24 anni è disoccupato) è un fenomeno strutturale, diverso dagli altri paesi europei (Spa-

gna e Irlanda, per esempio) dove è stata la crisi a farla esplodere. Da noi parte da lontano e ha più d'una causa. Anche se la crisi si è scaricata prevalentemente sulle giovani generazioni, perché i primi posti a saltare sono stati quelli temporanei. «A che serve gloriarsi della relativa tenuta dell'occupazione “adulta” — scrive la Tinagli — quando abbiamo oltre due milioni di giovani in uno stato di totale smarrimento e abbandono?».

Tante cause, dunque. Intanto un basso livello di istruzione e un alto tasso di abbandono scolastico (il 20% contro quasi la metà di Germania o Francia). In Italia — silegge nel Rapporto — un ragazzo su cinque non consegue né diploma né qualifica professionale. Poi c'è una formazione scollegata dalle imprese e un apprendistato che assomiglia a un flop. Il tutto accentuato dalla precarietà che ha diviso nettamente in due il mercato del lavoro con effetti negativi anche sulla produttività.

Per aiutare i giovani la leva fiscale è quella decisiva. Riducendo — propone tra l'altro “Italia Futura” — le tasse sui lavoratori dai 15 ai 34 anni usando le risorse della lotta all'evasione. Raggiunto un determinato livello si passerebbe a tagliare il “cuneo fiscale” anche sulle generazioni adulte. Si invertirebbe — scrive Simoni — «la tendenza che negli ultimi quindici anni ha visto i giovani sempre svantaggiati in termini distributivi».

Intervista



MIA MOGLIE NON VUOLE

Montezemolo ha rivelato alla rivista “Diva e Donna” che la moglie lo tiene lontano dalla politica: “Ludovica non vuole sentire parlare di una mia eventuale candidatura”

